

'DOBBIAMO FERMARE QUESTA CARNEFICINA' POLITICHE DI MORTE E SOCCORSO NELLA CRISI MIGRATORIA



Dr Nando Sigona

@nandosigona | n.sigona@bham.ac.uk

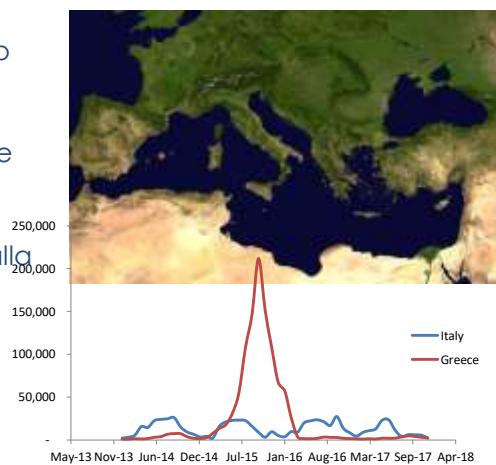
Roma, 1 Marzo 2019

Magistratura Democratica | MEDEL



CRISI E DOPOCRISI

- **1,85 m** di persone raggiungo Italia, Grecia e Spagna via mare tra 2014-18
- **17,376** sono i morti e disperse
- Nel 2015 **845,000** persone arrivano in Grecia dalla Turchia e **153,000** in Italia dalla Libia.
- A partire dal 2016 declino sostanziale degli arrivi



UN IMPERATIVO MORALE



"Il Mar Mediterraneo, culla della **nostra civiltà**, sta diventando un cimitero per migliaia di uomini, donne e bambini disperati e senza nome. Queste persone hanno vissuto vite piene di dolore, disperazione e speranza, che li ha portati a diventare vittime dei trafficanti di uomini. Le voci delle madri che hanno perso i loro bambini **in mare** perseguiteranno le nostre coscienze. **Dobbiamo fermare questa carneficina** "

(Matteo Renzi, *New York Times*, 22 April 2015)



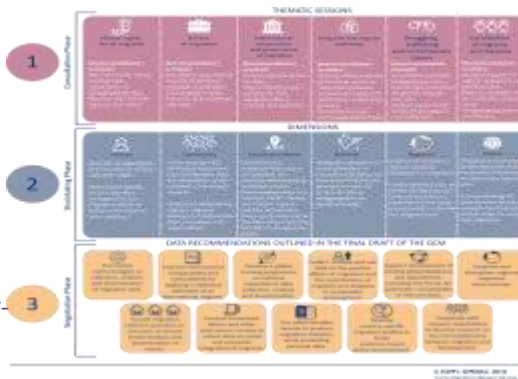
OLTRAGGIO, CORDOGLIO E POLITICHE

- "La nostra civiltà": Richiamo alla solidarietà europea e occidentale
- La morte dei migranti: Chi e dove
- Ammissione di responsabilità (limitata)



CRISI DI CHI

- Arrivi via mare come 'crisi europea' seguita da richiesta di solidarietà e aiuto (2013-2015).
- La globalizzazione della crisi (2016) e il Summit di New York per Rifugiati e Migranti con lancio dei Global Compacts for Refugees and Migrants nel quadro dei SDG
- Processo durato 18 mesi, culminato con Conferenza Inter-governativa di Marrakesh e l'adozione di **2 Compacts**, Dicembre 2018 (centrale la distinzione tra rifugiati e migranti in condizioni di vulnerabilità)



LAMPEDUSA, LIBIA, TURCHIA DALLE TRAGEDIE ALL'AZIONE



Lampedusa, October 2013 (over 300)

Operazione Mare Nostrum
153,000 salvati a mare in 12 mesi



Malta, April 2015 (over 1200 in a week)

Triton + Coordinata da Frontex (EU), mandato ibrido e risorse potenziate



Alan Kurdi, August 2015

La politica delle 'porte aperte' in Germania. 200,000, arrive in un mese in Grecia (ottobre 2015)

Fondamentale il ruolo delle ONGs nelle operazioni di soccorso e nel concentrare l'attenzione pubblica sull'imperativo di **#savinghumans**



CONTROLLARE LA NARRATIVA

- 'Salviamo i migranti da loro stessi, fermiamo i viaggi in mare' – Avramopoulos sull'**accordo tra UE e Turchia** (6 miliardi di euro) che ha chiuso la rotta egea a partire da marzo 2016.
- L'appropriazione della narrativa umanitaria attraverso l'**esclusione** delle ONG dal mare e dagli spazi umanitari e la **criminalizzazione della solidarietà**



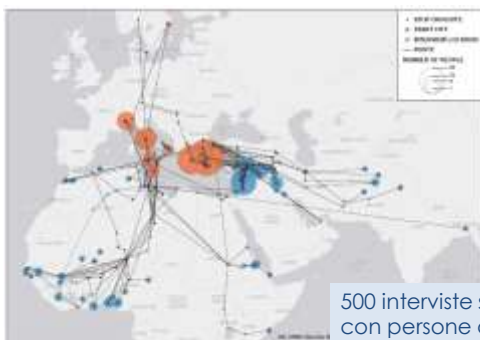
POLITICHE EUROPEE SULLE MIGRAZIONI 'IRREGOLARI'

- Esternalizzazione del confine europeo (*buffer zone*) per il controllo della mobilità come **soluzione** privilegiata per *salvare vite umane* > mercato degli schiavi in Libia.
- Condizionalità dei fondi per **sviluppo** per *persuadere a collaborare* > dipendenza dagli aiuti e destabilizzazione politica del Niger
- Promozione del modello '**compact**' per l'inclusione lavorativa (Giordania, Etiopia, Turchia) > **commodificazione** dei rifugiati e rischio di tensioni sociali
- **Definizioni** e politiche: chi attraversa il Mediterraneo?



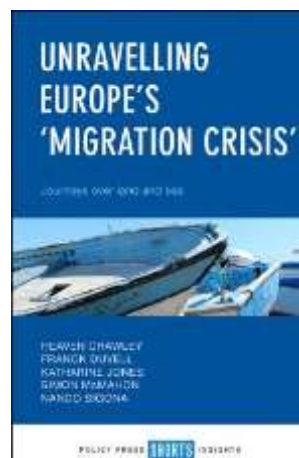
IL POTERE DI UN NOME

“There is a debate within our **operational** centres about the relevance of the existing legal frameworks (**refugees, asylum seekers, migrants**) to define our clients' protection and **assistance needs** and our priorities in terms of **public communication and advocacy**. Some would like us to prioritize “refugees” over “migrants” in our positioning, based on the fact that they are clearly defined rights to enter and stay and that they flee for their lives. There is also a recognition that **the right to seek asylum is shrinking** and that we should actively defend it as a humanitarian imperative.” [senior practitioner]



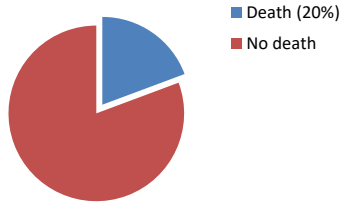
MEDMIG

500 interviste strutturate
con persone arrivate via
mare nel 2015 in Italia,
Grecia, Malta e Turchia.
100 interviste
approfondite con
informatori privilegiati
Fieldwork: Ottobre 2015 –
Gennaio 2016

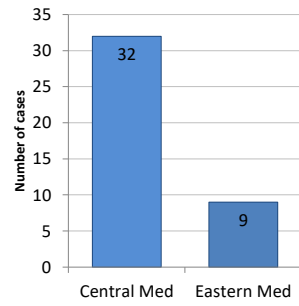


VIAGGI PERICOLOSI DATI EMPIRICI

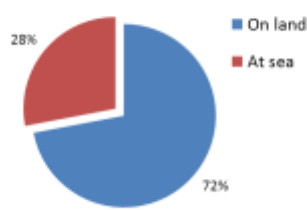
People who witnessed death on their journey



Routes where people witnessed death

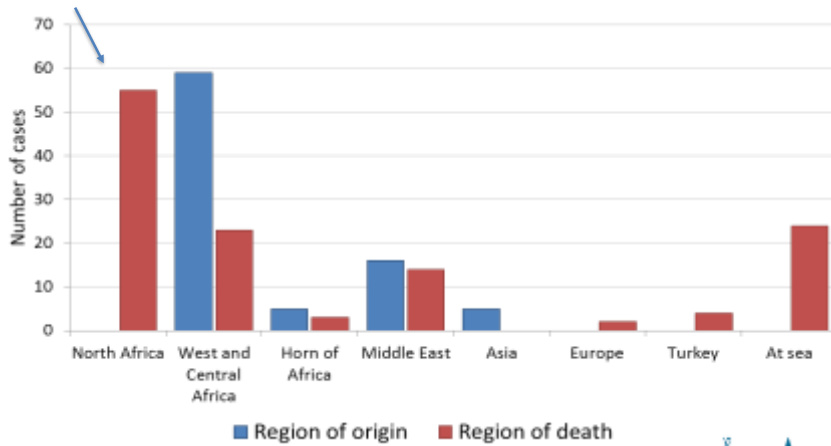


Locations of death experiences



MORTE IN VIAGGIO

Libia 'hotspot' Regione d'origine e transito dei testimoni di decessi



DARE UN SENSO ALL'ESPERIENZA

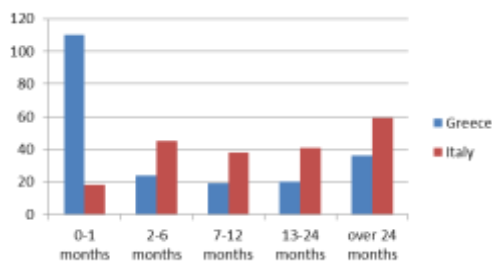
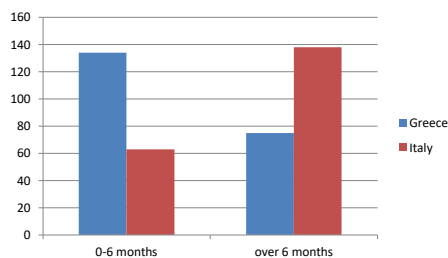
- Morte e violenza come motivazioni al movimento (soprattutto nei 'viaggi' lunghi).
- Implicazioni per la distinzione 'migranti economici' e 'rifugiati' e movimento 'volontario' o 'forzato'.
- Ma anche rispetto alla decisione di **rischiare**

"Everyone was armed, even children ... **I couldn't remain** there, it was too dangerous." (29 year old Gambian man talking about Libya, interviewed in Italy)

"I leave and survive or stay and die. I gave everything to God (29 year old Ghanaian man, interviewed in Italy)



DURATA DEL 'VIAGGIO'



- Variazioni significative nella durata dei viaggi per rotta.
- CM: Soste lunghe e progetti che si formano in base alle circostanze. Fermate per limitare i rischi di perdita di capitale.
- CM/EM Doppio esilio e movimenti secondari per protezione





CONCLUSIONI

- La morte dei migranti e' element centrale nella costruzione della risposta europea ai flussi migratori mediterranei
- Nel corso della 'crisi', l'imperative morale di salvare le vite umane a mare e' diventato giustificazione per la chiusura delle rotte (Turchia-Grecia; Italia-Libia)
- La distinzione tra rifugiati e migranti in situazioni di vulnerabilità centrale nell'architettura delle politiche europee e nei UN Global Compacts
- Dati mostrano che il viaggio e' pericoloso e il passaggio a mare e' solo l'ultima tappa.



Avevamo pua sulla barca. Potevamo morire
Ma a quel punto, dopo tutto quello che avevamo passato e visto in Libia e negli altri paesi, non ti importa. Non ti importa se muori. Forse e' anche meglio. Se arrivi viva, bene. Se no, va bene lo stesso.

(Donna etiope, 22 anni, intervistata a Roma)

